VITA NEL COSMO/MARTE

Dallo spazio arriva un messaggio

A «Panorama» è giunta una lettera. Contiene un'affascinante ipotesi sui monumenti di Marte.

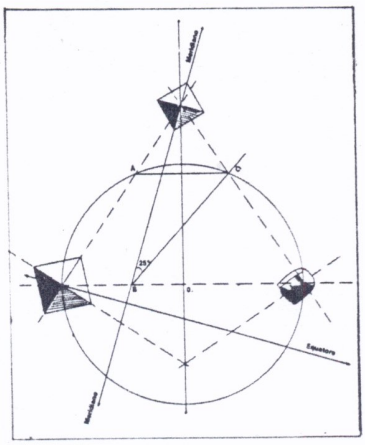
La lettera è arrivata in redazione la settimana scorsa. Mittente Michel Cugnet, La Chaux de Fonds, Svizzera. Dentro la busta un plico di fogli dattiloscritti, alcuni disegni (due dei quali riprodotti in questa pagina) i ritagli di un articolo apparso su *Panorama* 745 (a proposito di una «faccia» e di strane piramidi fotografate su Marte dalla sonda americana Viking 2) e una breve presentazione.

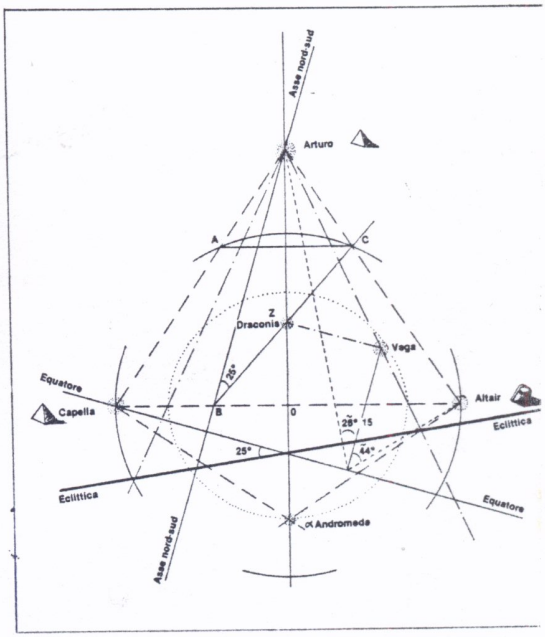
«**Sono rimasto molto** interessato e intrigato dall'articolo» iniziava la lettera «e non ho potuto fare a meno di ricercare una spiegazione a questi insoliti monumenti. Ho dunque il piacere di sottometterle allegato il resoconto delle mie ricerche». Seguiva uno studio in francese di 9 cartelle che *Panorama*, data la sua originalità, il suo interesse e il fascino delle interpretazioni contenute, ha deciso di riassumere e pubblicare. Anche perché il rigore scientifico dell'esposizione e delle argomentazioni fa sospettare che il loro autore sia uno scienziato o uno studioso di astronomia che preferisce nascondersi dietro uno pseudonimo.

La molla che ha fatto scattare la mia curiosità, racconta Cugnet, è stata la sorpresa di scoprire tra i «monumenti» marziani una meravigliosa e misteriosa perfezione geometrica. Unendo con delle linee i vertici delle piramidi e il naso della «faccia» (*vedere disegno in basso a sinistra*) si ottiene infatti un perfetto triangolo isoscele, con caratteristiche geometriche molto interessanti. L'intersezione dei due lati uguali con il cerchio che ha centro (0) al centro della base del triangolo, permette per esempio di individuare il lato dell'ottagono (A-C) inscritto nel cerchio stesso, mentre gli assi dei due monumenti alla base del triangolo formano con i lati uguali del triangolo due angoli di 90 gradi esatti.

Tracciando poi il meridiano marziano passante per il vertice del triangolo, Cugnet ha scoperto che si sovrappone perfettamente alla diagonale della piramide, mentre la linea

Sopra: i «monumenti» di Marte (indicati dalle frecce) nella foto del Viking 2. Sotto: la struttura geometrica individuata da Cugnet





La sovrapposizione tra il disegno di Cugnet e il cielo di Marte come appariva 580 mila anni fa

che unisce il punto B d'incontro tra il meridiano e la base del triangolo e il punto C forma con la linea del meridiano un angolo di 25 gradi: esattamente e stranamente corrispondente all'angolo d'inclinazione dell'asse di rotazione di Marte (oltre che equivalente, sostiene Cugnet, alla metà dell'angolo formato dall'intersezione della linea dell'equatore con l'asse della « faccia » e della piramide).

Straordinaria coincidenza? Scherzi della natura? O costruzioni artificiali, opera di un'intelligenza extraterrestre? Cugnet, con molte cautele, propende per la seconda soluzione. E per spiegarlo avanza due interpretazioni, entrambe affascinanti: si tratterebbe o di una base aerospaziale o addirittura di una testimonianza (o un messaggio) lasciatoci da esseri intelligenti provenienti da un altro mondo.

Nel primo caso la grandezza dei « monumenti » e la loro strana disposizione (la faccia, per esempio, può essere vista solo dall'alto) sarebbero giustificate dalla loro funzione di punti di riferimento per astronavi provenienti dallo spazio (« Un po' come i grandi e inspiegabili disegni incisi nel terreno a Nazca, in Perù » spiega Cugnet). Nel secondo caso la struttura geometrica notata da Cugnet potrebbe avere un significato ancora più stimolante: dare a eventuali visitatori (in questo caso terrestri) la possibilità di individuare la provenienza dei « costruttori ».

Riportando su una carta celeste la costruzione geometrica identificata e tenendo conto di tutte le possibili varianti (per esempio la differenza tra il cielo marziano e quello terrestre, il movimento negli anni delle stelle o la variazione dell'orbita marziana negli ultimi 800 mila anni), Cugnet ha infatti scoperto (*vedere disegno a pag. 188 in alto a destra*) che il triangolo e i punti geometrici individuati potrebbero ricostruire perfettamente la disposizione di alcune stelle (Arturo, Altair, Capella, Z Draconis α Andromeda) tra le più splendenti così come erano visibili nel cielo marziano di 580 mila anni fa.

« L'ipotesi di una testimonianza scientifica » conclude Cugnet « lasciata 580 mila anni fa circa da costruttori provenienti da un altro sistema planetario (e perché non da Vega, della costellazione della Lira?) è attualmente la sola che io possa formulare per soddisfare momentaneamente la mia curiosità con un minimo di verosimiglianza ». ●

UNITÀ 10-7-80

La misteriosa «piramide» del pianeta rosso

Gli scienziati americani hanno auspicato che le due sonde inviate dall'Unione Sovietica su Marte contribuiscano a chiarire l'origine di alcune misteriose strutture scoperte nel 1976 con la missione statunitense «Viking». Lo ha dichiarato ieri l'ex astronauta americano Brian O'Leary, precisando che alcune delle strutture in questione sono piramidali e una ha la forma di una testa di sfinge rivolta verso l'alto. Stando a certi studiosi, ha aggiunto O'Leary, non si può escludere che si tratti di opere di una civiltà estintasi milioni di anni fa. La maggioranza degli scienziati ritiene tuttavia che le strutture fotografate dalle due sonde «Viking» siano formazioni geologiche e che, come nel caso dei celebri «Canali di Marte», la loro origine possa essere spiegata fisicamente senza ricorrere a ipotesi fantascientifiche.